

25 Giugno 2019

Factoring: Assifact, qualita' credito alta, bassa incidenza Npl

Nel 2018 i prestiti bancari hanno registrato una crescita, ma restano le difficoltà di accesso al credito per le Pmi (+1% il credito alle imprese, con un rallentamento nella seconda parte dell'anno). Detto questo, la qualità del credito è alta e "si conferma un fattore distintivo dell'attività di factoring rispetto alle altre tipologie di finanziamenti, come emerge anche dal confronto con gli altri intermediari creditizi non bancari". Lo ha detto il presidente di Assifact, Fausto Galmarini, all'Assemblea annuale dell'associazione che riunisce gli operatori italiani del factoring, sottolineando che le esposizioni deteriorate lorde per factoring sono pari al 5,56% rispetto al totale delle esposizioni lorde, l'incidenza delle sofferenze è pari al 2,54% sul totale e l'incidenza dei prestiti deteriorati è del 4,8% nel factoring contro il 17% nel leasing e il 5,2% nel credito al consumo. Il factoring, la cessione dei crediti presenti e futuri, nella maggior parte di natura commerciale, "si occupa di crediti in bonis, vantati nei confronti di clienti ritenuti solvibili, non ancora scaduti. Nel factoring, che consente alle imprese di gestire in modo efficiente il capitale circolante e neutralizzare gli effetti negativi dei ritardi nei pagamenti, i livelli di crediti deteriorati sono dunque bassi e sono gestiti meglio di quanto possono fare le banche", ha detto a margine dell'assemblea Alessandro Carretta, segretario generale di Assifact, spiegando che se si parla di Npl anche in relazione al mercato del factoring è per via della nuova regolamentazione europea sui crediti deteriorati e in default che "è una norma positiva e virtuosa, ma se applicata in modo stringente al factoring si potrebbero avere effetti indesiderati, mettendo in difficoltà soggetti che non sono in crisi". La normativa, ha detto Carretta, "andrebbe interpretata a livello nazionale, tenendo conto delle specificità del factoring", riconoscendone le peculiarità nell'ambito della normativa europea di vigilanza prudenziale sui requisiti di capitale di banche/intermediari in relazione alla sua bassa rischiosità e differenziando quindi il trattamento per i crediti scaduti derivanti da transazioni commerciali. "Questa è la sfida che cerchiamo di combattere, per fare capire la differenza tra crediti finanziari e commerciali", ha detto.